

BANDO CON SCADENZA 16 GIUGNO 2014

CONNESSIONE ECOLOGICA

IL PROBLEMA

L'istituzione di aree protette¹ ha consentito di salvaguardare porzioni rilevanti di territorio, inclusi importanti corsi d'acqua. Tali interventi hanno però mostrato minore efficacia nel recuperare le situazioni compromesse: la notevole ricchezza e varietà di specie faunistiche e floristiche - terrestri ed acquatiche - è in diversi luoghi ancora fortemente minacciata.

Le aree protette, spesso isolate all'interno di territori molto urbanizzati, non possono quindi - da sole - garantire la conservazione del patrimonio biologico: la sua tutela e potenziamento richiedono l'applicazione del concetto di rete ecologica. Vi è accordo unanime sul fatto che per tutelare la biodiversità si debba puntare alla salvaguardia e valorizzazione di ecosistemi posti all'interno di territori antropizzati. Purtroppo non esistono prescrizioni legali cogenti né risorse economiche destinate in modo specifico all'implementazione delle reti ecologiche e, di fatto, nonostante gli enormi progressi compiuti attraverso l'approfondimento di studi² e ricerche, la realizzazione concreta delle connessioni rischia di restare una mera enunciazione di principio: il disegno di rete trova così difficoltà di compimento all'interno delle normali procedure di assegnazione di risorse ordinarie. A livello comunitario sia la Direttiva Habitat³ (92/43/CE) che la Direttiva Acque (2000/60/CE) riconoscono l'importanza della funzionalità ecologica di alcuni ecosistemi terrestri e acquatici in quanto strategici nella costruzione delle reti ecologiche.

OBIETTIVI DEL BANDO

Obiettivi generali

Il bando vuole contribuire al potenziamento del patrimonio naturalistico attraverso la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di corridoi ecologici terrestri e fluviali che possano mettere in collegamento aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità.

Obiettivi specifici

1. Sostenere la redazione di Studi di fattibilità mirati a realizzare corridoi ecologici di vasta scala che colleghino aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità e prevedano il coinvolgimento degli enti locali territoriali attraverso uno strumento politico-amministrativo che esprima la condivisione e l'impegno al raggiungimento degli obiettivi di progetto (ad es. Protocollo d'intesa, Contratto di rete, etc.);
2. Promuovere la realizzazione di:
 - interventi necessari alla realizzazione di corridoi ecologici su vasta scala, già esistenti o già individuati da strumenti di pianificazione territoriale (Rete Ecologica Provinciale e/o Rete Ecologica Regionale);
 - interventi a scala locale funzionali al rafforzamento della matrice ambientale e delle caratteristiche strutturali in un'ottica di miglioramento della connessione ecologica.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo possono essere presentate in qualità di **capofila** esclusivamente dagli enti sotto elencati:

- Enti gestori di aree naturalistiche a elevata importanza per la tutela della biodiversità
- Unioni di comuni, Consorzi di Comuni⁴, Associazioni di comuni, Comuni uniti attraverso convenzioni/accordi/associazioni temporanee di scopo
- Comunità Montane
- Province
- Consorzi di bonifica e irrigazione
- Organizzazioni private senza scopo di lucro con documentata esperienza nell'ambito dei temi trattati dal presente bando.

1 Insieme a Rete Natura 2000 vi sono varie tipologie di aree naturalistiche importanti dal punto di vista della tutela della biodiversità, quali, ad esempio, Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), Riserve e Monumenti naturali, altre aree di particolare rilevanza ambientale (ad es. aree "prioritarie" così denominate dalla "Rete Ecologica Regionale" della Lombardia).

2 Si cita a tal proposito lo studio finanziato dalla Regione Lombardia, in collaborazione con WWF Italia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, relativo all'individuazione della "Rete Ecologica della Pianura Padana lombarda" (prima fase) e indì esteso al settore alpino (seconda fase).

3 A livello europeo sono state emanate due direttive che recepiscono la Convenzione sulla Biodiversità, elaborata a Rio de Janeiro nel 1992 e l'iniziativa Countdown 2010: la Direttiva "Uccelli" (79/409/CE) e la Direttiva "Habitat", che prevedono la realizzazione di SIC e ZPS per la tutela di flora, fauna e habitat. L'insieme di questi siti costituisce "Rete Natura 2000".

4 Il Consorzio deve essere costituito esclusivamente da Comuni.

I progetti devono essere obbligatoriamente presentati in partenariato con altri soggetti del territorio o con altri portatori di interesse (per la definizione di partner e di partenariato si rimanda alla *Guida alla presentazione*, par. 6).

Le organizzazioni private senza scopo di lucro potranno presentarsi in qualità di capofila di partenariati costituiti esclusivamente da Enti gestori di aree naturalistiche a elevata importanza per la tutela della biodiversità o da Enti territoriali di riferimento.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione:

1. La richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo dovrà essere:
 - compresa tra 90.000 e 150.000 euro per gli Studi di fattibilità (obiettivo 1);
 - compresa tra 100.000 e 600.000 euro per gli Interventi (obiettivo 2);
 - non superiore al 60% dei costi totali del progetto.
2. Il progetto presentato dovrà dimostrare di concorrere alla valorizzazione e al potenziamento di specifici ambiti di connessione (corridoi fluviali o terrestri), riconoscibili per il potenziale contributo alla salvaguardia di habitat e specie. In particolare, le richieste presentate per la realizzazione di interventi⁵ di cui al punto 2 degli obiettivi specifici dovranno fornire documentazione puntuale e dimostrativa⁶ sull'efficacia ai fini della connessione ecologica degli interventi proposti, attraverso indicatori quali-quantitativi.
3. I progetti presentati nell'ambito dell'obiettivo 1 dovranno essere finalizzati alla redazione di Studi di fattibilità con le caratteristiche riportate nella *Tabella 1*.
4. L'inquadramento territoriale e la localizzazione delle aree oggetto dei progetti presentati su entrambi gli obiettivi dovrà essere documentata a livello cartografico sia attraverso mappe in formato .pdf (o .jpeg) sia attraverso shapefile⁷.

5 A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcuni esempi di interventi di riqualificazione ambientale coerenti con il punto 2 degli obiettivi specifici:

- interventi di deframmentazione (es. sottopassi, ecodotti, passaggi per pesci, etc);
- conservazione e creazione di zone umide;
- ripristino di ambienti tipici fluviali;
- realizzazione di fasce tampone;
- incremento/realizzazione di superfici boscate, siepi e filari;
- reinserimento di specie vegetali autoctone;
- ripopolamenti/reintroduzioni faunistiche;
- azioni volte a contrastare la diffusione di specie esotiche invasive.

5. Le aree dovranno essere localizzate all'interno del territorio della Lombardia e/o delle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola.

Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare gli obiettivi e i requisiti sopra descritti, presentino i seguenti elementi:

- significatività e criticità dell'ambito di intervento in termini di contributo al potenziamento della connessione ecologica;
- progetti sostenuti a vario titolo da un'ampia rete di soggetti del territorio;
- presenza di forme di cofinanziamento (sia pubbliche che private);
- team interdisciplinari (l'esperienza dovrà essere dimostrata attraverso la presentazione dei curricula);
- presenza di attività di comunicazione o sensibilizzazione funzionali all'iniziativa prevista;
- coordinamento e sinergia, di carattere organizzativo e/o operativo, tra diversi enti competenti per la gestione di aree protette nell'area di riferimento del progetto.

Inoltre, per quanto riguarda gli Studi di fattibilità previsti nell'obiettivo 1:

- previsione di attività volte a rafforzare l'integrazione tra la pianificazione territoriale e le esigenze di salvaguardia della biodiversità.

Infine, per quanto riguarda gli interventi previsti nell'obiettivo 2:

- presenza di progettazione già realizzata (ad es. studi di fattibilità, progettazione preliminare, computo metrico-estimativo, etc.);
- redazione progressiva di uno Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di corridoi ecologici di vasta scala;
- disponibilità dei terreni (di proprietà o convenzioni già stipulate o manifestazione di intenti dei proprietari finalizzate alla successiva stipula di convenzioni);

6 Studi pre-esistenti recenti e/o relazioni naturalistiche da allegare entro la scadenza del bando.

7 Gli shapefile dovranno essere trasformati in .zip prima del caricamento on line in quanto il formato originario non è supportato.

- impegno documentato relativo alla manutenzione quinquennale delle opere, considerata a partire dalla data di conclusione del progetto;
- presenza di forme di monitoraggio pre e post intervento.

Progetti non ammissibili

Nell'ambito della presente edizione del bando, non è possibile presentare progetti che perseguano entrambi gli obiettivi previsti dal bando.

Non saranno inoltre considerati ammissibili:

- richieste di contributo per integrazioni di Studi di fattibilità esistenti;
- richieste di contributo per monitoraggi, indagini naturalistiche, studi e ricerche non finalizzati alla corretta esecuzione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- richieste di contributo per la manutenzione ordinaria delle aree naturalistiche;
- voci di costo per l'acquisto, ristrutturazione o costruzione di edifici;
- voci di costo per l'acquisto di terreni/convenzioni pluriennali superiori al 20% del costo totale del progetto.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 4,25 milioni di euro.

Tabella 1 - Redazione di uno Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di corridoi ecologici di vasta scala.

Lo Studio di fattibilità dovrà coniugare studi scientifici e analisi tecnico-urbanistiche del territorio e quindi avvalersi del supporto di esperti naturalisti e/o biologi, geologi, tecnici specializzati in opere di ingegneria naturalistica, architetti e urbanisti con esperienza nel campo della pianificazione territoriale del contesto urbano comunale e provinciale, nonché di soggetti esperti nella conduzione di percorsi di progettazione partecipata e coinvolgimento delle comunità locali. Dovrà essere previsto il coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse. Si precisa, infine, che la portata dell'intervento previsto dallo Studio dovrà essere ampia in relazione alla dimensione delle aree e del numero di enti territoriali coinvolti e rilevante dal punto di vista delle specie coinvolte.

I contenuti minimi che dovrà contenere lo Studio sono riassunti nella tabella seguente:

CONTESTO TERRITORIALE Descrizione del territorio di riferimento e motivazioni dell'intervento
INQUADRAMENTO CONOSCITIVO DELL'AREA DI INTERVENTO Indagini propedeutiche politico/sociali e naturalistiche dell'area di intervento Sinergie con altri progetti (condivisione di esperienze, studi, ricerche).
FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI <ul style="list-style-type: none"> - Tecnica: individuazione degli interventi di connessione e loro descrizione e dei soggetti attuatori; individuazione dei partner di progetto e degli enti che gestiranno i collegamenti ecologici al termine del progetto esecutivo; - Politico-sociale: attività di partecipazione degli attori; verifica del consenso e dell'effettiva adesione dei soggetti pubblici e privati; definizione di uno strumento politico-amministrativo in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi di progetto (ad es. Contratto di rete); - Giuridico-amministrativa: analisi dei PGT dei comuni coinvolti e verifica di congruenza del PTCP; analisi degli assetti proprietari e individuazione di strumenti giuridico-amministrativi idonei per le diverse aree ai fini della connessione ecologica; - Economico-finanziaria: quadro dei costi di massima di tutti gli interventi necessari alla realizzazione del corridoio ecologico (compreso monitoraggio, divulgazione, sensibilizzazione); costi annuali relativi agli interventi realizzati (10 anni); risorse finanziarie attivabili (Regione, CE, Privati, etc.).
CONCLUSIONI Relazione tecnica (elementi positivi e negativi, effettiva realizzabilità tecnica, economica e giuridico-amministrativa, tempistica delle diverse azioni).
PIANO DI COMUNICAZIONE Attività divulgativa (sito web, conferenze stampa, pubblicazioni cartacee, etc.).

Si riportano alcuni suggerimenti per meglio presentare la propria iniziativa:

- la "descrizione dettagliata del progetto" (richiesta dalla *Guida alla presentazione*) deve essere chiara e sintetica: non aiuta la comprensione essere troppo prolissi e ripetitivi;
- nel compilare il "modulo progetto" on line si sottolinea che i campi "obiettivi", "strategie" e "impatto" sono campi predisposti per la sintesi: si suggerisce di non riportare in questi campi il medesimo testo che si trova nella descrizione dettagliata del progetto;
- l'iniziativa potrebbe essere meglio rappresentata integrando la documentazione obbligatoria con altre tipologie di documenti quali, ad esempio, fotografie, mappe, video (facendo attenzione a che il peso dei documenti si attesti sui 5 MB per non incorrere in problemi nel caricamento). Si segnala che nel caso di video i formati accettati sono i più comuni (.mp4, .avi, .divx) oppure andrà effettuato uno .zip del file per caricare altri formati.